Cronaca di Lamezia

Corso Nicotera 215, - Cap 88046
Tel. e Fax 0968.448193 - 0968.400196
cronacalamezia@gazzettadelsud.it



Sabato cerimonia nell'ospedale

Sarà intitolato all'ex primario Giovanni Notaro il reparto di radiologia dell'ospedale cittadino

La scienziata Amalia Bruni ieri mattina a un incontro organizzato con i ragazzi dal Soroptimist Club cittadino

Vi spiego la mia vita passata a studiare la mente umana

Ha studiato anche col premio Nobel Rita Levi Montalcini

Maria Scaramuzzino

A 14 anni si è ritrovata in mano un trattato di psicoanalisi e da quel momento ha capito che avrebbe dedicato la sua vita allo studio del cervello, della mente umana. Una vita intera spesa per lo studio, a favore della ricerca sulle cause scatenanti le malattie neurodegenerative. Ieri mattina Amalia Bruni, scienziata e ricercatrice conosciuta in tutto il mondo, protagonista di una lectio magistralis agli studenti dell'Ite "De Fazio". Un incontro organizzato nell'ambito del progetto "Stem, le studentesse vogliono contare", promosso per il secondo anno consecutivo dal Soroptimist.

Lucia Greco, presidente lametina del club service, ha ribadito l'obiettivo portato avanti dalla federazione europea del Soroptimist con questo percorso progettuale che «è quello di motivare le studentesse ad intraprendere percorsi di studi e di lavoro nelle discipline scientifiche». A rappresentare la scuola guidato da Simona Blandino, la docente Angela Siriani responsabile dell'orientamento degli studenti.

Bruni che è anche responsabile del Centro regionale di neurogenetica nato nel 1996 ed allocato all'interno dell'ospedale "Giovanni Paolo II", ha ripercorso il suo corposo cammino professionale: dalla laurea in neurologia a Napoli, alle collaborazioni con scienziati e studiosi di tutto il mondo. Tra i grandi nomi con cui Bruni ha lavorato anche Rita Levi Montalcini, Nobel per la medicina nel 1986. Bruni si è particolarmente dedicata allo studio delle malattie neurodegenerative. La scienziata ha spiegato che la mutazione M146L da cui si sviluppa la malattia di Alzheimer è comparsa nell'anno Mille proprio in Calabria. Nella regione sono stati studiati tanti ceppi familiari che, nel corso dei secoli, sono diventati casi conclamati di demenza.

> «Oggi in Calabria i casi di demenza senile sono 37.500, bisogna curare i soggetti a rischio»



Protagoniste. Lucia Greco e Amalia Bruni

«Attualmente in Calabria i casi di demenza sono 37.500», ha sottolineato la ricercatrice, «il nostro obiettivo è quello di riuscire a curare preventivamente i soggetti a rischio, individuando i segnali della demenza che si manifestano almeno 15 anni prima che la malattia sia effettivamente diagnosticata. È dunque fondamentale incrementare la ricerca per poter arginare l'insorgenza delle malattie degenerative che sono molto diffuse, anche perché si è allungata la vita dell'individuo». «





Internato in una comunità

Scippa un'anziana preso sedicenne

La rapina in Via dei Mille il 28 febbraio ripresa dalle telecamere

Incastrato dalle immagini della videosorveglianza il minorenne che lo scorso 28 febbraio aveva scippato la borsa ad un'anziana su Via dei Mille facendola cadere sul marciapiede e provocandole la rottura di un braccio e varie ferite al volto. Si tratta di un sedicenne rom che abita a San Pietro Lametino. Dopo averlo identificato in E. B., gli agenti del commissariato ieri mattina sono andati a prelevarlo a casa sua rapina viene portata al pronto soccorso dell'ospedale per essere curata.

Da quel momento partono le indagini del commissariato dirette dalla procura del Tribunale dei minorenni coordinata da Alessandra Ruberto. Il pm Sessa chiede per il minorenne un'adeguata misura cautelare. Cosa che dispone il Gip per i minori incaricando gli agenti della polizia giudiziaria e della Volante del commissariato cittadino. Un altro caso in cui gli impianti di videosorveglianza si sono rivelati fondamentali per individuare il piccolo malvi-